

Studi e Documenti

L'interazione con "Coop Estense"

di Roberto Bondi (bondi@g.istruzioneer.it)
e Gabriele Benassi (benassi@g.istruzioneer.it)

Docente, Servizio Marconi TSI – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

A seguito del sisma del 2012 sono stati numerosi gli interventi e le donazioni dei privati volti a dotare le scuole di strumentazioni e tecnologie digitali. Molti di essi sono stati indirizzati alle singole scuole attraverso iniziative estremamente diversificate tra loro e dipendenti in larga misura dalle specifiche modalità di interazione con il donatore. Degli interventi di chi ha cercato il sostegno e la mediazione dell'Ufficio si è detto nel precedente articolo di questo numero monografico¹, ma un posto particolare va riservato all'azione di "Coop Estense", che agisce come capofila di un sistema di raccolta risorse tra i soci delle Cooperative di consumo a livello nazionale. Sono tre i motivi che mettono l'intervento di "Coop Estense" su un piano distinto da quello delle altre azioni: la consistenza della donazione (un milione di Euro, recentemente ampliato con ulteriori interventi); la volontà espressa fin dall'inizio dal donatore di fornire insieme agli strumenti un adeguato intervento di formazione dei docenti; la costituzione di un tavolo di progettazione e monitoraggio dell'azione con il pieno coinvolgimento del Servizio Marconi TSI e delle scuole coinvolte.

Genesi della collaborazione e impostazione dell'azione

Da anni "Coop Estense" collabora e interviene a favore delle scuole della sua zona di attività (parte delle province di Modena e Ferrara in Emilia-Romagna). Le azioni, inquadrare nell'iniziativa-contenitore *La Scuola siamo Noi*, spaziano dalla raccolta di materiale di consumo e cancelleria per le situazioni di bisogno all'offerta di laboratori a tema (come il consumo consapevole, educazione alimentare, diritti), al finanziamento di progetti specifici (soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado) che possono comprendere anche fondi per le dotazioni strumentali. Sono iniziative propo-

¹ Roberto Bondi, *Donazioni e progetti dopo il sisma*.

ste direttamente alle scuole a livello territoriale, e realizzate in accordo con i singoli dirigenti scolastici.

Nei mesi successivi al sisma l'idea di "Coop Estense", e in particolare del suo vice Presidente Mirco Dondi, è stata quella di cercare di attuare un salto di qualità. Le domande di aiuto e le richieste di supporto sono state moltissime, soprattutto in merito al ripristino delle strutture e degli stabili, ma si è sentita anche l'esigenza di portare il rapporto scuola-azienda su un piano diverso, più programmatico e di ampio orizzonte. La congiuntura della crisi economica e sociale richiede nuove competenze e mentalità, e solo un investimento a lungo termine nel sistema educativo, e nella sua prorogabile apertura al territorio e al mondo socio-economico, può creare occasioni di crescita (quando non mere condizioni di sopravvivenza). Coop ha una politica di *spesa sociale*, e questo è stato il momento di riorientarla verso un investimento a medio-lungo termine sulla qualità del sistema scolastico; il terremoto in Emilia, che ha creato una condizione di massima difficoltà giungendo in un periodo già difficile per queste aree, è stato quindi considerato uno stimolo per guardare oltre e proporre un'azione integrata con il sistema educativo.

Il contatto con il Servizio Marconi TSI è avvenuto attraverso l'Assessorato della Regione Emilia-Romagna. Nel 2012-13 il Progetto *Scuola@Appennino* (realizzato in collaborazione tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con Servizio Marconi TSI e Università di Bologna per la formazione) entra nella sua fase conclusiva, rappresentando la riproposizione in ambiente scolastico 'difficile' (le scuole della montagna con le pluriclassi) del modello e delle finalità dell'azione ministeriale CI@sse2.0, con notevole successo e gradimento da parte delle scuole. Per il Servizio Marconi TSI è stato anche il momento di una consistente azione di orientamento per le scuole che si apprestano a entrare nelle nuove annualità dei finanziamenti ministeriali del PNSD.

L'incontro con Coop Estense è stato subito occasione di conoscenza e scambio proficuo di idee e intenti. Il Servizio Marconi TSI, in questa fase principalmente attraverso il lavoro di Giovanni Govoni e Roberto Bondi, ha apportato l'idea di una transizione verso una didattica attiva, centrata sul coinvolgimento dello studente e lo sviluppo di competenze; una didattica che propone l'impiego intensivo della rete e degli strumenti digitali in quanto dispositivi che hanno da un lato già pervaso il quotidiano e non possono restare fuori dalla scuola, ma dall'altro costituiscono strumenti ottimali per attivare processi di collaborazione e di condivisione che conducano a un apprendimento autentico.

Vista la sintonia tra lo scenario prospettato dal Servizio Marconi e l'idea di investimento sociale di Coop Estense, sono state subito poste le basi per l'avvio dell'azione. C'è inoltre da ricordare un aspetto importante, sul quale lo stesso Mirco Dondi è stato chiaro fin dai primi passi dell'interazione e che viene costantemente ribadito in tutte le iniziative successive: non c'è nessun intento promozionale diretto. I kit strumentali

assegnati alle scuole non sono in vendita presso l'azienda, ma vengono acquisiti sui normali canali di distribuzione per la scuola e quasi sempre sono composti da un mix di dotazioni che provengono da diverse fonti. Inoltre, i fondi non sono raccolti con sollecitazioni dirette ai consumatori (bollini, promozioni ecc.): si tratta piuttosto dell'investimento nella 'spesa sociale' che lo statuto aziendale prevede, e che in quest'occasione viene indirizzato in modo consistente verso la scuola.

La prima fase: 2013-14

L'idea guida di tutta la prima fase della collaborazione consiste nella riproposizione sistemica su tutte le scuole del territorio di un'azione di tipo *Classe 2.0*.

Sul fronte della dotazione strumentale, questa è l'occasione per realizzare su scala più ampia l'ipotesi del kit misto, già provato in alcune azioni più limitate: il *mixed mobile*, costituito dalla compresenza in aula di device mobili di diversa natura (PC, tablet) e di diverso sistema operativo (iOS, Windows, Chrome OS, Android), che dialoga attraverso soluzioni web a basso o nullo costo, cercando in questo modo di evitare l'impiego di soluzioni commerciali onnicomprensive e proprietarie.

Il Servizio Marconi TSI apporta anche la sua esperienza in termini di formazione e facilitazione dei processi di introduzione delle tecnologie in classe, accumulata con le altre azioni post sisma, con *Scuola@Appennino* e con il supporto delle azioni ministeriali del PNSD: a fianco della tradizionale – e comunque indispensabile – formazione, è fondamentale articolare un percorso di accompagnamento, nell'ottica di una maggiore profondità di intervento sulle modalità didattiche dei docenti, introducendo al tempo stesso strumentazioni pratiche e linguaggi digitali.

Nel maggio del 2013 è stato sottoscritto il protocollo di intesa che inquadra formalmente l'azione: sono state definite due varianti tecniche del kit destinate a 57 scuole afferenti a 51 Istituzioni Scolastiche di due province e sono state aperte altrettante piattaforme di istituto; infine sono state tracciate le linee guida e i programmi per una serie di incontri di formazione e quelli di un'azione di accompagnamento che affianca un tutor esperto esterno a ciascuna classe coinvolta, che a sua volta ha il compito di individuare al suo interno un docente referente.

Una rete di 39 docenti tutor, selezionati dall'USR e formati nel mese di Settembre 2013 con una due giorni intensiva a Montelupo Fiorentino, ha avuto il compito di condurre nel modo più capillare possibile una azione di consulenza e sostegno alle scuole nel corso dell'anno scolastico 2013-14, seguendo i consigli di classe coinvolti nel progetto.

Il monitoraggio dell'azione, condotto attraverso questionari dedicati e incrociati, con visite nelle scuole e incontro con i referenti e i dirigenti durante l'anno scolastico, ha dato esiti complessivamente positivi, con pochi istituti realmente in difficoltà da sollecitare o supportare maggiormente.

Oltre alla costante attività di monitoraggio, hanno avuto un ruolo fondamentale anche

il controllo in itinere e la progettazione continua di uno staff misto, che ha visto il Servizio Marconi TSI interagire con l'Ufficio per l'attività sociale di Coop Estense e in particolare con la sua responsabile Chiara Serafini.

Il consolidamento dell'Azione Coop Estense per le Classi 2.0: l'anno 2014-15

Nel secondo anno il modello dell'accompagnamento è stato orientato da una base scolastica (un tutor-coach per ogni singola classe) a una base territoriale. L'area è stata suddivisa in 6 comparti, ciascuno dei quali affidato a una coppia di tutor esperti. Riconosciuto il valore metodologico e di coesione del gruppo sperimentato in occasione della formazione residenziale a Montelupo, si è voluto riproporre lo stesso format con una due giorni intensiva a Ostellato (FE), presenti i tutor territoriali insieme ai referenti delle classi 2.0 coop Estense, l'11 e il 12 Settembre 2014.

Sono state due giornate intense e ricche di spunti operativi dove sugli aspetti tecnici hanno sicuramente prevalso quelli didattici e metodologici, legati all'idea di un cambio di paradigma verso una didattica più attiva e ancorata allo sviluppo delle competenze, con una tecnologia che, all'interno della classe, aiuti a variare gli ambienti di apprendimento e valorizzi un approccio didattico attivo e ancorato alla realtà. La sperimentazione e la riproposizione quotidiana di queste prassi didattiche hanno motivato sempre più i docenti a formarsi e a condividere fra loro spunti e proposte.

Dopo la *Summer School*, Coop ha deciso di sottolineare i buoni risultati intravisti, attraverso l'allestimento di ulteriori kit-classe in cinque scuole dove concentrare l'attività di formazione. Grazie alla costituzione di questi cinque poli per la formazione, distribuiti strategicamente sul territorio, è stato realizzato anche un percorso serale di 12 incontri aperti alle famiglie e a tutti gli interessati: l'innovazione didattica deve essere percepita e compresa non solo dentro le scuole che la mettono in atto.

Alla fine del secondo anno, un paio di incontri aperti a tutti i referenti e ai dirigenti scolastici delle scuole coinvolte hanno sottolineato la percezione di una lenta, ma sostanziale assimilazione nelle aule di quanto proposto, oltre alla presa di coscienza di come le novità si siano gradualmente diffuse attraverso richieste e realizzazioni di situazioni analoghe messe in atto dalle scuole.

Tuttavia, il risultato più importante è stata la consapevolezza di trovarsi di fronte di fronte a una rete vera, di fatto, al di là delle formalizzazioni. In un'area in precedenza solo parzialmente toccata dalle prime sperimentazioni ministeriali del PNSD si sono create, a questo punto, relazioni e frequenti occasioni di incontro e di crescita per quasi 300 docenti e moltissimi dirigenti che sono coinvolti e partecipano attivamente all'iniziativa.

L'allargamento dell'azione e le nuove sfide del digitale: l'anno 2015-16

Coop apprezza, reinveste e diversifica la proposta alle scuole, sempre in stretta collaborazione con il Marconi TSI. Nasce da questa spinta progettuale *RoboCoop*, un'idea

nuova e originale, anche a livello nazionale, per introdurre nel primo ciclo il tema del pensiero computazionale ed esperienze di robotica educativa.

L'attenzione per il nuovo filone non è alternativa all'azione di consolidamento delle esperienze *Classe 2.0* già avviate nel precedente biennio. Con *RoboCoop* aumenta il numero delle classi coinvolte, con l'ampliamento dell'area geografica di intervento che copre ora tutta la zona emiliana già colpita dal sisma. Anche l'anno scolastico 2015-16 si apre con la *Summer School*, questa volta organizzata presso la Scuola sec. di I grado "Montanari" di Mirandola (Mo). L'ormai collaudata formazione residenziale e intensiva sui temi del digitale in classe si allarga alle nuove frontiere del *coding*, della stampa 3D, della robotica e del *tinkering*, introducendo ulteriori metodologie didattiche innovative e aprendosi agli stimoli dei nuovi attori che operano, fuori dalla scuola, nei *CoderDojo* e nei *Fablab*. Attraverso la programmazione dei movimenti e delle azioni di vari dispositivi, gli alunni osservano, fanno ipotesi, sviluppano ragionamenti, procedono per tentativi, imparano le basi della programmazione e dell'elettronica. Il lancio di questa nuova sfida è sancito proprio dalla consegna a tutte le scuole partecipanti delle valigie *RoboCoop*, contenenti giochi e dispositivi elettronici e robotici preziosi per lo sviluppo del pensiero computazionale e delle capacità logiche dei bambini; si tratta di nuovi strumenti per incentivare lo sviluppo di competenze logiche, relazionali e di *problem solving*, come i robot Sphero e Romo, i kit *LEGO WeDo* e *Mindstorms*, l'ape *BeeBoot* e il kit *LittleBits*.